



Eugenio Colorni, filosofo, antifascista, federalista europeo, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria, è stato attivo nella Resistenza al nazifascismo

In ricordo del ruolo fondamentale del Federalismo Europeo e Mondiale per la Pace.

Indice generale

- Notizie dal mondo dell'associazionismo e del terzo settore provinciale
- Memoria
- Dall'Unione Europea
- Verso l'Europa Federale
- Salute
- Natura
- Legalità e lotta alla criminalità organizzata
- Scuola ed Educazione alla Mondialità
- Dai territori
- PeaceLink
- Segnalazioni librerie
- Terzo Settore
- Campagne Civili



Rubrica Associativa Glocale Europa Mondo n° 40 di mercoledì 15 dicembre 2021

Diretta da Giuseppe Enrico Brivio

- *Scuola di Formazione in Cittadinanza Attiva Europea e Mondiale*
- *Per la Difesa dei Beni Comuni*
- *Laboratorio di progetti per una consapevolezza planetaria*

La presentazione di questo numero è dedicata in particolare a:

- *Un'anticipazione dello speciale raccolta fondi associati tramite la produzione culturale in C D per tutte le età*
- *la campagna “ diamo luce alla solidarietà” per i profughi bloccati ai confini dell'Europa*
- *l'attenzione agli eventi glocali e il sollecito per una risposta dalla presidenza della Provincia di Sondrio relativo al Progetto Life After*
- *le preoccupazioni del Terzo Settore*
- *un' anticipazione del dossier “AMMINISTRATORI SOTTO TIRO: INTIMIDAZIONI IN CALO NEL 2020. MA RECORD DI PROVINCE COINVOLTE” a cura di*

INDICE GENERALE

Notizie dal mondo dell'associazionismo e del terzo settore provinciale

- ***Comunicazione all'associazionismo e al terzo settore provinciale***

La nuova periodicità della Rubrica e la nuova veste tematica sono un invito all'associazionismo e al terzo settore provinciale a fare comunità di informazioni, azioni e progetti verso una reale coesione sociale in grado di affrontare le sfide contemporanee .

Un ringraziamento particolare per il sostegno alla divulgazione della Rubrica al CSV Monza Lecco Sondrio.

La redazione





***RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI
ASSOCIATIVI ATTRAVERSO I CD PER TUTTE
LE ETA' presso la sede sociale in Via Lusardi 43-
Sondrio. Per i dettagli leggere lo speciale allegato!***



DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa
#Greenlight
#LanterneVerdi



DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ

Per i profughi bloccati ai confini d'Europa

Sabato 11 dicembre 2021 nel corso di un evento intitolato AUGURI IN RIMA, promosso dal Centro Evangelico di Cultura di Sondrio e moderato dal nuovo responsabile del C. E. C. Emanuele Campagna, Giuseppe Enrico Brivio nella sua veste di Direttore della Rubrica Associativa Globale Europa Mondo e di Segretario della Sezione "Ezio Vedovelli" Valtellina Valchiavenna del Movimento Federalista Europeo ha letto una presa di posizione a sostegno di una iniziativa umanitaria chiamata "Lanterne Verdi" che riportiamo qui di seguito.

" L'umanità ha bisogno di speranza per uscire dall'incubo in cui è precipitata proprio nel cuore dell'Europa che sembra aver dimenticato il valore della solidarietà su cui si era fondata la costruzione europea dopo la seconda guerra mondiale.

Il dramma che si va consumando alla frontiera tra Bielorussia e la Polonia, con la costruzione di muri e fili spinati, nell'indifferenza di troppi, ci deve convincere del fatto che si annunciano segnali pericolosi. Derive sovraniste e populiste cariche di odio e di possibili conflitti ci riportano ad una storia costruita sui genocidi.

I muri sono la risposta sbagliata di alcuni Stati al bisogno di accoglienza di persone che fuggono da guerre e miseria, che hanno perso tutto.

Il Quotidiano AVVENIRE ha documentato con estrema precisione l'attentato all'umanità che si consuma in una parte d'Europa ed ha proposto una iniziativa umanitaria, chiamata "Lanterne Verdi" per testimoniare la vicinanza ai migranti che cercano il loro futuro in una Europa che sembra purtroppo voltarsi dall'altra parte. Da parte nostra abbiamo pensato di favorire la Campagna "Lanterne Verdi" attraverso una anticipazione del n° 40 della Rubrica Associativa Globale Europa Mondo che vuole essere un Appello alla popolazione del territorio della Provincia di Sondrio ad accogliere questa iniziativa di speranza e di solidarietà umana concreta, a partire dalle festività natalizie. Si tratta di piccoli gesti simbolici di grande significato: accendere luci verdi nelle



proprie case, nei Presepi pubblici e privati e sollecitando le Istituzioni Locali a sostenere questa meritoria iniziativa di solidarietà umana. Sono peraltro già in campo iniziative a favore delle persone migranti lungo tutte le rotte europee di terra e di mare, tramite Caritas Italiana anche nelle sue articolazioni diocesane. Il tema migranti sarà all'attenzione del Consiglio Europeo del 16 dicembre a Bruxelles, ma riteniamo importante far sentire la nostra spinta solidale " dal basso" con gesti semplici ed eloquenti come l'accensione di Lanterne Verdi nei Presepi, sugli alberi di Natale e alle finestre di case ed edifici comunitari, ma anche nei canali della comunicazione social(greenlight e lanterne verdi)

Sarà davvero importante se in questa stagione tesa e amara e sulla via del Natale di Gesù una grande luce verde, fatta di tante piccole lanterne, riuscirà ad illuminare la notte dell'Europa e la sofferenza di uomini e donne esuli, che bussano alle porte e che non hanno luogo dove andare e stare.

Dal Centro Evangelico di Cultura di Sondrio parta un'azione corale a sostegno dei nostri fratelli senza casa, senza cibo e senza purtroppo un'Europa solidale!

Save The Children dopo il dossier di «Avvenire». Accendiamo tutti la «lanterna verde»



Daniela Fatarella - venerdì 19 novembre 2021

Gentile direttore,

bambini piccoli che dormono all'addiaccio, donne incinte stremate, uomini disperati. Reti, fili spinati, idranti e muri. Queste le immagini che raccontano cos'è diventata l'Europa. Un'Europa che nega i diritti, al confine tra Lituania, Polonia e Bielorussia, e che ancora una volta sceglie di chiudere gli occhi e voltarsi dall'altra parte. Come ha ricordato il Capo dello Stato Mattarella, «è sorprendente il divario tra i grandi principi proclamati dai padri fondatori dell'Ue e il non tenere conto della fame e del freddo a cui sono esposti essere umani ai confini dell'Unione europea». Eppure, oggi le parole per enunciare quei principi sono sostituite da altre: separare, dividere, respingere l'indesiderato. Il grido ignorato di un'umanità disperata.

Com'è possibile che nel 2021, nell'Europa premio Nobel per la Pace, si assista a una così massiccia e violenta chiusura nei confronti di persone inermi, donne, uomini e bambini allo stremo per la fame e il freddo, fuggiti da guerre, conflitti, violenze, povertà estrema? Ciò che sta accadendo in quella striscia di frontiera è un tradimento dei valori fondanti dell'Unione Europea che, vale la pena ricordarlo, sono rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, Stato di diritto e rispetto dei diritti umani. Da tempo, purtroppo, la difesa dei confini esterni dell'Europa, sembra



avere priorità anche sul rispetto dei diritti e della protezione delle persone, portata avanti a qualunque costo, anche a fronte delle continue tragedie nel Mediterraneo e lungo i confini terrestri, e in modo violento, come è successo martedì quando la polizia polacca ha respinto con gas lacrimogeni e idranti un gruppo di migranti che aveva tentato di entrare in Polonia e come spesso accade su altri fronti, come alla frontiera con i Balcani. Gli esseri umani oggi valgono meno di una frontiera. Liliana Segre ha affermato che «L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l'indifferenza». Davanti alla violenta opposizione di uno Stato membro e all'immobilismo dell'Europa, la società civile richiama ancora una volta il rispetto del diritto internazionale. La storia dei cittadini polacchi che accendono luci verdi per segnalare ospitalità e aiuto ai migranti che riescono a passare il confine con la Bielorussia conferma che l'Europa è pronta e capace di mostrare speranza, umanità, solidarietà. Oggi, come molti anni fa, vogliamo continuare a lasciare accese le luci su queste violenze inaccettabili, che colpiscono bambine, bambini, donne e uomini che sono bloccati dietro i fili spinati e che gravano sulle coscienze di tutti noi. A noi dunque il compito di alzare la voce e gridare la nostra indignazione. Quello delle lanterne verdi non è solo un gesto simbolico che sta popolando i social, ma è un segno di vicinanza e di responsabilità di tutti coloro che non vogliono essere indifferenti, ma intendono restare umani. La speranza che non vogliamo spegnere. Per questo lanciamo un appello alla società civile e alle altre organizzazioni a condividere questo gesto e questa battaglia, che Avvenire ha lanciato con grande coraggio. Noi non ci voltiamo dall'altra parte e lasceremo accesa sui nostri canali social la lanterna verde per chiedere all'Europa di accogliere queste persone. La protezione e l'accoglienza delle persone, a maggior ragione se vulnerabili come i bambini, non può essere sacrificata mai sull'altare di logiche e interessi politici. Accendiamo una luce sui canali social, usando gli hashtag #greenlight e #lanterneverdi e taggando su Twitter @luigidimaio @Palazzo_Chigi @EUCouncil @EU_Commission

Direttrice generale di Save The Children

I confini e i tradimenti dell'Unione. Una corona di filo spinato



Marco Tarquinio - martedì 16 novembre 2021

Meno male che ci sono le "lanterne verdi", accese in più e più case a ridosso dei confini orientali dell'Unione, a segnalare che pietà non è morta e che la civiltà d'Europa non è tutta crocifissa in cima a reticolati taglienti come flagelli. E meno male che le lanterne ce lo dicono in polacco, la lingua di Karol Wojtyła, san Giovanni Paolo II, testimone del Vangelo e profeta di un mondo in cui le identità sono custodite e amate e le barriere abbattute.



*Le lanterne verdi promettono di onorare l'antico ed elementare dovere del **soccorso e dell'ospitalità**, e parlano ai profughi curdi e iracheni sospinti sulla frontiera che da oriente s'estende dalla Bielorussia e s'incunea tra Polonia e Lituania. Qui, poche migliaia di uomini e donne e bambini senza-nulla sono stati fatti "esercito" e vengono tenuti in ostaggio in un conflitto non meno crudele di quello da cui scappano, letteralmente stritolati dal calcolo cieco e certo di bielorussi e russi che li usano per far detonare l'esplosiva miscela di rifiuto dell'altro e del povero che intossica, snerva e svia la politica europea e un pezzo della nostra società, la più sazia e tutelata del mondo.*



Lanterne verdi alle finestre per segnalare che qui si può chiedere aiuto -

Le lanterne verdi parlano a loro e parlano a noi, che dell'Unione e delle sue democrazie siamo figli e cittadini. E sfidano di giustizia e di solidarietà coloro che i migranti strumentalizzano, europei anch'essi, sebbene sotto l'imperio di autocrati senza scrupoli. Quelle luci, e l'offerta di cibo e umano calore che segnalano, accolgono i senza-nulla e rincuorano noi, che non accettiamo la logica del "noi e loro" e che non vogliamo continuare a coronare di filo spinato la nostra bandiera.

Eppure è un fatto: il filo spinato sta sostituendo le stelle sopra le terre d'Europa. Da Est a Ovest, da Nord a Sud. Accade per inerzia e per malizia, per ideologia e per pavidità, accade per perdita di radici e di senso. E per svuotamento di valori. Su questo contano gli avversari - esterni e interni - dell'Unione, sui deficit morali e sulle paure.

Eppure, costoro, avrebbero armi spuntate se i governanti dei Ventisette non si ostinassero a lasciare al caso e all'orrore la politica migratoria e umanitaria di un continente che invecchia e che deve - deve! - uscire dall'autoparalisi indotta dagli egoismi nazionalisti e dall'ormai imbalsamato, ma sempre più miope e iniquo, regolamento di Dublino che riduce i richiedenti asilo ad "appestati" da confinare, costi quel che costi, nei luoghi di "primo ingresso". Già, se questi nostri governanti - che non dicono tutti le stesse cose, ma alla fine recitano tutti la stessa pessima parte - non avessero fatto dei "migranti" il mostro politico-mediatico che sappiamo, se non avessero travestito gli inermi da invasori e confuso immigrati e criminali, se non avessero persino trasformato le vittime in carnefici e costruito norme e sistemi che "clandestinizzano" quasi tutti i lavoratori più poveri (e non meno essenziali), oggi Lukashenko e Putin, Erdogan e i signori della guerra libici non avrebbero modo di scatenare pericolose e redditizie crisi ai confini di un'Unione che magari non finanzia apertamente nuovi muri (come qualcuno vorrebbe), ma tanti ne costruisce "a prescindere", esibiti o appena dissimulati. Barriere che bloccano e infragoliscono anche chi le ha concepite e le mantiene.

Per tutto questo le lanterne verdi polacche non bastano. E le domande non danno tregua. Se l'Europa è i campi di concentramento di Lesbo. Se l'Europa è il finanziamento diretto o indiretto dei lager e dei negrieri di Libia. Se l'Europa è l'intrico balcanico di recinti, campi

minati e miliziani picchiatori. Se l'Europa è i fucili spianati di Ceuta e Melilla. Se l'Europa è le "giungle" di Calais. Se l'Europa sono gli eserciti schierati ai confini orientali e i poveri in mezzo. Se questa è l'Europa, l'Europa è imbelle, incrudelita e tradita. E noi non possiamo più dirci europei. Eppure europei, una buona volta, dobbiamo deciderci a essere.

Se questa è l'Europa. Una cortina di ferro per i migranti

Nello Scavo - martedì 16 novembre 2021

La Polonia costruirà da dicembre una barriera per fermare il flusso di profughi spinti verso il confine dal governo della Bielorussia. Negli ultimi 50 anni costruiti 65 muri di confine

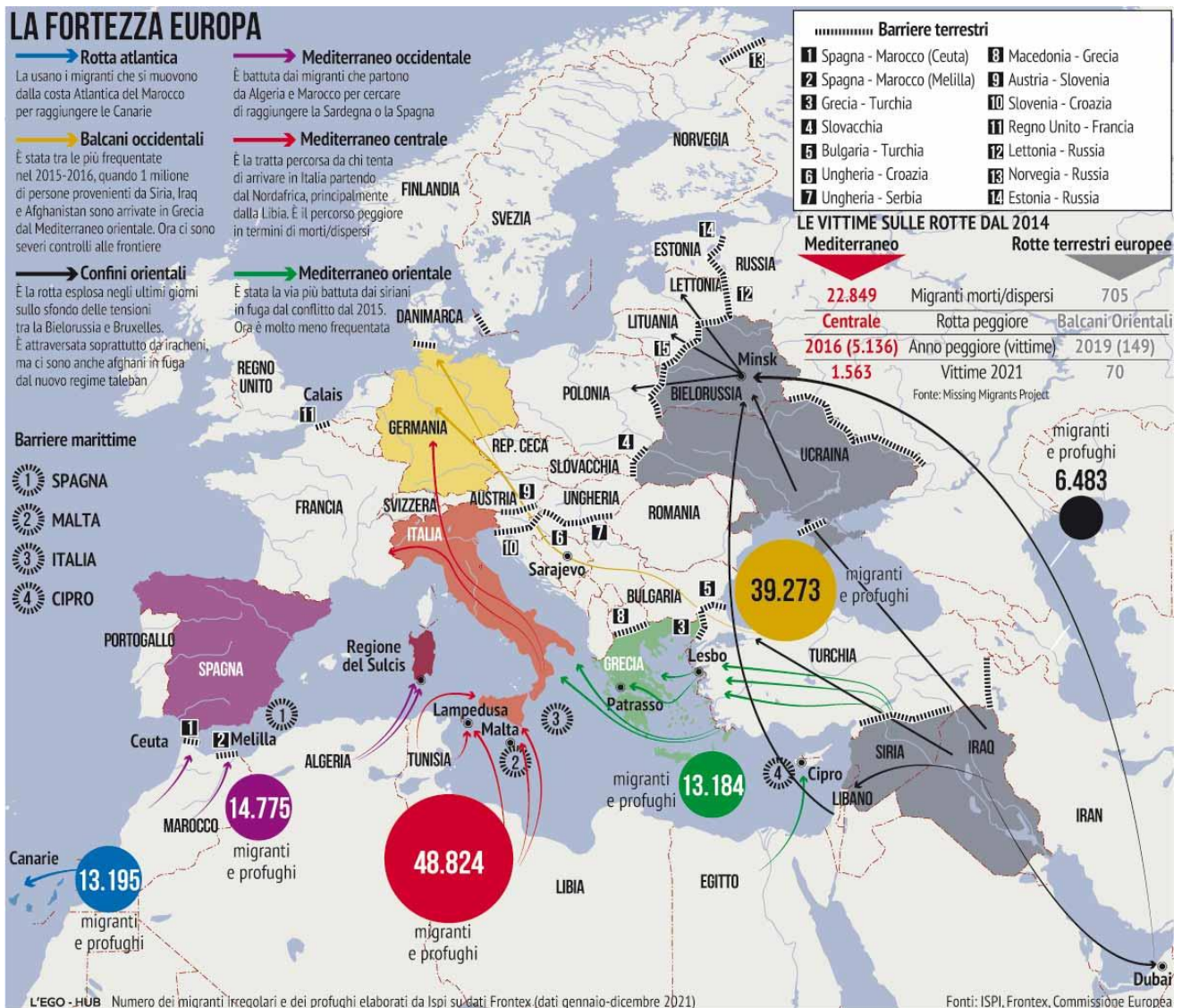


Ansa

Non sarà facile, quando toccherà agli storici, spiegare che l'epoca dei muri non è più solo quella del Vallo di Adriano o il tempo del cinese Qin Shi Huang, l'imperatore padre della Grande Muraglia. Epoche in cui le fortificazioni servivano a proteggersi dalle incursioni armate. Non nel 2021, quando miliardi di euro vengono investiti per respingere nient'altro che persone disarmate.

Il 60% delle nuove barriere è stato voluto per ostacolare le migrazioni forzate. Negli ultimi 50 anni (1968-2018) sono stati costruiti oltre 65 muri di confine. L'Europa (26%) è seconda solo all'Asia (56%). A oltre trent'anni dalla caduta del muro di Berlino, il 60% della popolazione mondiale (circa 4,7 miliardi di persone) vive in Paesi che hanno costruito un qualche argine contro i flussi di persone.

Il centro studi 'Transnational Institute' ha calcolato che solo dal 1990 al 2019 i Paesi Ue dell'area Schengen si sono dotati di oltre mille chilometri di recinzioni. E presto saranno più del doppio. La spesa totale ha sfiorato il miliardo di euro. A cui andranno aggiunti gli stanziamenti per i 508 chilometri di frontiera che la Lituania ha deciso di puntellare con pali d'acciaio e filo spinato. Come la Polonia, del resto, che con i lituani condivide l'affaccio sulla Bielorussia. Ieri la conferma: da dicembre il governo polacco costruirà una nuova barriera al confine. «È sconcertante quanto avviene in più luoghi ai confini dell'Unione. È sorprendente – ha detto ieri il presidente Sergio Mattarella – il divario tra i grandi principi proclamati e il non tener conto della fame e del freddo cui sono esposti esseri umani ai confini dell'Unione».



Per venire a capo bisogna seguire i soldi. Tanti soldi. Si scopre così che il filo spinato e le armi per ricacciare indietro i poveri sono prima di tutto un colossale giro d'affari. A poco servono le inchieste amministrative e quelle penali sulle operazioni condotte da agenzie come Frontex, nata per supportare la sorveglianza dei confini esterni e finita accusata di malversazioni e di aver cooperato nelle operazioni più cruente nei Balcani, nel Canale di Sicilia e nell'Egeo. Entro il 2027 si passerà dagli attuali 1.500 a 10mila effettivi, di cui 7 mila distaccati dalle forze dell'ordine nazionali, e avrà nel bilancio un budget superiore alla maggior parte delle agenzie dell'Unione Europea: circa 5,6 miliardi di euro fino al 2027.

Direttamente o attraverso consociate, beneficiano dei cospicui investimenti europei le più importanti aziende del comparto difesa: tra cui Airbus, Thales, Leonardo, Lockheed Martin, General Dynamics, Northrop Grumman, L3 Technologies, Elbit, Indra, Dat-Con, Csra, Leidos e Raytheon. Tra i principali beneficiari degli appalti per i muri le grandi firme dell'industria bellica. C'è European Security Fencing, produttore spagnolo di filo spinato, utilizzato nelle recinzioni al confine con Spagna/Marocco, Ungheria/Serbia, Bulgaria/Turchia, Auanche



stria/Slovenia, Regno Unito/ Francia. Poi la società slovena "Dat-Con" incaricata di costruire barriere in Croazia, a Cipro, in Macedonia, Moldavia, Slovenia e Ucraina.

E ancora il costruttore navale olandese Damen, le cui navi sono state utilizzate in operazioni di frontiera da Albania, Belgio, Bulgaria, Portogallo, Paesi Bassi, Romania, Svezia e Regno Unito, oltre che Libia, Marocco, Tunisia e Turchia. I francesi siedono al tavolo dei grandi appalti con "Sopra Steria", il principale contraente per lo sviluppo e la manutenzione del Sistema d'informazione visti (Vis), il Sistema d'informazione Schengen (Sis II) e Dattiloscopia europea (Eurodac). Poi di nuovo una compagnia spagnola, la Gmv incaricata di implementare Eurosur, il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere esterne.

Prima di oggi le imprese hanno beneficiato del budget di 1,7 miliardi di euro del Fondo per le frontiere esterne della Commissione europea (2007-2013) e del Fondo per la sicurezza interna – frontiere (2014-2020) di 2,76 miliardi di euro. Per il nuovo bilancio Ue (2021-2027), la Commissione europea ha stanziato 8,02 miliardi di euro al Fondo per la gestione integrata delle frontiere; 11,27 miliardi di euro a Frontex (di cui 2,2 miliardi di euro saranno utilizzati per acquisire e gestire mezzi aerei, marittimi e terrestri) e almeno 1,9 miliardi di euro di spesa totale (2000-2027) per le sue banche dati di identità e Eurosur (il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere).

Commentando le ultime notizie dalla frontiera orientale, il presidente della commissione Cei per i migranti, il vescovo Giancarlo Perego, ha usato parole che ben riassumono la deriva del continente dei muri: «Una sconfitta dell'umanesimo su cui si fonda l'Europa, una sconfitta della democrazia. L'Europa dei muri è un'Europa che dimostra di cedere alla paura, un'Europa in difesa da un mondo che cammina». Oppure, per dirla con Papa Francesco, le moderne muraglie sono «una cosa insensata, che separa e contrappone i popoli».

Cosa possiamo fare?

In particolare, tramite Caritas italiana, (anche nelle sue articolazioni diocesane) è possibile concordare aiuti specifici e si possono sostenere interventi a favore delle persone migranti lungo tutte le rotte europee di terra e di mare. Si può donare on-line su www.caritas.it, oppure, specificando nella causale "Europa/ Rotte migratorie" si possono utilizzare i seguenti conti intestati a Caritas Italiana: Conto corrente postale n.347013; Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma -Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111; Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma - Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474; Banco Posta, viale Europa 175, Roma - Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013; UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119. Meno complicato è far sentire la nostra spinta solidale "dal basso" con gesti semplici ed eloquenti. Uno di questi, come chiedono padre Ceriani e la professoressa Borroni, è certamente l'accensione di Lanterne Verdi nei presepi, sugli alberi di Natale e alle finestre di case e di edifici comunitari, ma anche, come ha proposto sulle nostre pagine («Accendiamo tutti la Lanterna Verde», "Avvenire" del 19 novembre 2021) la direttrice generale di Save The Children Daniela Fatarella, nei canali della comunicazione social (hashtag: #greenlight e #lanterneverdi). Sarà davvero importante se in questa stagione tesa e amara e sulla via del Natale di Gesù una grande



luce verde, fatta di tante piccole lanterne, riuscirà a illuminare la notte dell'Europa e la sofferenza di uomini e donne esuli, che bussano alla porta e che non hanno luogo dove andare e dove stare. Nella Provincia di Sondrio proponiamo, a partire dall'incontro di sabato 11 dicembre presso il Centro Evangelico di Cultura di Sondrio, un'azione corale a sostegno dei nostri fratelli senza casa ,senza cibo e senza un'Europa solidale!

Circolo culturale autogestito Il Forno
Archivio68Sondrio
presentano

AMIANTO



Parole e immagini per ricordare Felice Dotti, già delegato sindacale alla Breda, a due anni dalla scomparsa.

SABATO 18 DICEMBRE ore 17.00
Teatro comunale di Ponte in Valtellina
Prenotazioni al 3381346228 e 3386075457

Gli ambienti di lavoro della fabbrica contaminati dall'amianto nella relazione di Felice all'INAIL, (racconto video).

Conversazione con Stefano Valenti autore del libro
LA FABBRICA DEL PANICO
premio Campiello opera prima 2014, premio Volponi 2014.

La storia di un operaio valtellinese e dei suoi compagni di lavoro del reparto saldatura della Breda in un romanzo basato sulla documentazione raccolta dal Comitato per la difesa della salute e sui ricordi del figlio.

Lecture di Gianluca Moiser e Marilena Marmo.

Diretta streaming pagina Facebook di Archivio68sondrio

Ingresso regolato dalle disposizioni sanitarie in vigore



Memoria

- **Progetto LIFE AFTER : aggiornamenti**

Ad ora, nonostante già un sollecito, nessuna risposta alla lettera sottostante!

Comitato Promotore del Progetto Culturale Internazionale “ LIFE AFTER” in Provincia di Sondrio

- Con sede organizzativa presso il Contatto APS – Circolo ARCI di Sondrio
 - *Percorsi di consapevolezza per sé e per la Comunità*
- *Via Lusardi 43, 23100 Sondrio - tel 0342-217568- 333-7122786 C. F 93014100148*
- arcicontatto@gmail.com- ilcontattoaps@legalmail.it
- *Iscritta all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale*
 - *dal 24.02.2015*

Sondrio 01.12.2021

All'attenzione del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, Dottor Elio Moretti

Oggetto: richiesta di patrocinio non oneroso ed uso degli spazi espositivi presso Palazzo Muzio per l'attuazione del Progetto Culturale Internazionale denominato “LIFE AFTER”

I sottoscritti, come da oggetto, richiedono un sostegno istituzionale al progetto, di seguito descritto, attraverso il patrocinio non oneroso e adeguati spazi espositivi per un' azione di memoria storica nel solco dell'Enciclica “Pacem in Terris” e della “Carovana per la Pace – da Trieste a Sarajevo e da Skopje a Sarajevo dal 25 al 29 settembre 1991”

LIFE AFTER- la vita dopo - è un progetto promosso da Arci Lombardia e dal Comitato Sarajevo '91 col proposito di rinnovare la memoria della Carovana per la pace che attraversò i Balcani nel 1991 e arrivò a Sarajevo alcuni mesi prima dello scoppio della guerra.

Obiettivo della Carovana era quello di dare voce alle forze migliori della società civile, ai pacifisti e a chi si opponeva a un conflitto assurdo che divenne anche tremendo col passare degli anni. Da quella Carovana partì una grande movimento di solidarietà dell'Italia nei confronti delle popolazioni balcaniche vittime della guerra.

Era la prima guerra in Europa dopo il 1945 e la sentivamo come nostra, come una offesa al continente di pace e democratico per cui ci impegnavamo. Impegno che non è mai venuto in meno in tutti questi anni che ci separano dal settembre del '91. Così, mentre rinnoviamo la memoria, ne facciamo uno strumento per capire il futuro e cercare di evitare gli errori del passato. Il progetto prevede l'esposizione di circa 50 fotografie scattate durante la Carovana e poi nei 4 anni di assedio di Sarajevo. Non essendo una mostra fotografica ma un progetto di racconto e riflessione organizziamo sempre, durante l'esposizione delle foto, momenti divulgativi e di riflessione. Il Progetto è coordinato dal Dottor Luigi Lusenti.



Richiediamo una risposta consona a posizionare la manifestazione entro il primo trimestre del 2022, in quanto è previsto un ritorno della mostra nel territorio balcanico a partire dai primi giorni di Aprile. Inoltre, la tempistica è motivata dall'intenzione di coinvolgere adeguatamente il mondo della scuola.

Per ordine alfabetico le organizzazioni che hanno aderito al Comitato

- Agenzia per la Pace
- ANPI Sondrio
- Archivio 68 Sondrio
- Centro Culturale "OLTRE I MURI"
- CEA- Centro di Etica Ambientale Como Sondrio
- Centro Evangelico di Cultura di Sondrio
- Comitato Provinciale per l'Europa di Sondrio
- Cooperativa Lotta contro L'Emarginazione di Sondrio
- Gruppo Italiano Amici della Natura- Member of Friends of Nature International
- Il Contatto APS - Circolo ARCI di Sondrio
- Naturalmente APS di Bergamo
- Servizio alla Pastorale Sociale, del Lavoro e della Custodia del Creato della Diocesi di Como
- Sezione "Ezio Vedovelli" Valtellina Valchiavenna del Movimento Federalista Europeo
- Patrocinio del Centro Servizi Volontariato Monza – Lecco – Sondrio

I portavoce del Comitato Promotore del Progetto Culturale Internazionale "LIFE AFTER" in Provincia di Sondrio

Giuseppe Enrico Brivio, Segretario della Sezione "Ezio Vedovelli" Valtellina Valchiavenna del Movimento Federalista Europeo;

Marco Francesco Doria, Presidente de " Il Contatto APS- Circolo Arci di Sondrio"

Carovana per la pace – Sarajevo 1991



VIDEO

Presentazione progetto

Alcuni mesi dopo lo scoppio del conflitto nella ex Jugoslavia, alcune organizzazioni pacifiste decisero di promuovere una carovana per la pace per incontrare la società civile dei Balcani.

life after compact gennaio 2021
11 visualizzazioni · 11 gen 2021

0 0 CONDIVIDI SALVA

arci Arci Lombardia **ISCRIVITI**



Dall'Unione Europea

Ref. Ares(2021)7652683 - 10/12/2021



EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE-GENERAL FOR MIGRATION AND HOME AFFAIRS
Directorate C – Migration, Asylum & Visa
C.3 – Asylum

Brussels
HOME.C.3/

Marco Francesco DORIA
Direttivo Associativo del Contatto
APS- Circolo Arci di Sondrio
Via Lusardi 43
IT-23100 Sondrio

Giuseppe Enrico BRIVIO
Movimento Federalista Europeo
Sezione "Ezio Vedovelli"

e-mail: arcicontatto@gmail.com

Subject: Your e-mail of 19 August 2021 - Communication of solidarity with humanitarian organisations in the Mediterranean

Dear Sirs,

Thank you for your e-mail of 19 August 2021, emphasising once again the urgent need for an EU response to the issue of migration and restating your proposals, of which we have taken note.

On the clarification you requested, the agreement on the EU Asylum Agency Regulation that we mentioned in our e-mail of 12 August is indeed provisional. It was reached on 29 June 2021 at the end of the inter-institutional negotiations between the European Parliament and the Council. Since then, both the Council and the European Parliament have confirmed the provisional agreement, respectively on 30 June and on 11 November 2021. The text was adopted by the Council on 9 December 2021. The EUAA Regulation is expected to be co-signed by the Council and the European Parliament in the margins of the European Parliament's plenary session on 15 December 2021, after which the text will be published in the Official Journal of the European Union. The entry into force of the EUAA Regulation is expected for January 2022. The exact date depends on the date of publication of the text in the Official Journal.

I hope you will find this information useful.

Yours sincerely,

[e-signed]
Cecilia VERKLEIJ
Deputy Head of Unit

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË - Tel. +32 22991111

Electronically signed on 09/12/2021 16:50 (UTC+01) in accordance with article 11 of Commission Decision C(2020)4482

Il nuovo cancelliere tedesco

Da questa settimana, per la prima volta in sedici anni, la Germania [ha un nuovo cancelliere](#). Mercoledì il Bundestag, il Parlamento tedesco, ha indicato il leader dei Socialdemocratici Olaf Scholz come successore di Angela Merkel. Il Parlamento ha approvato la nomina di Scholz con 395 voti a favore (il minimo era 369). Poco dopo Scholz si è presentato dal presidente della Repubblica federale Frank-Walter Steinmeier, che lo ha nominato ufficialmente nuovo cancelliere.

Scholz deve ancora dimostrare in che modo, esattamente, il suo governo si differenzierà da quello di Merkel: ma qualche segnale c'è.



Dal punto di vista dell'economia, [ha sintetizzato il Financial Times](#), il nuovo governo «vuole fare due cose apparentemente inconciliabili: aumentare gli investimenti pubblici senza discostarsi dalle stringenti norme tedesche sul contenimento del debito pubblico». Dal 2009 infatti l'obbligo di mantenere il pareggio di bilancio [è stato inserito](#) nella Costituzione tedesca.

Concretamente, le principali proposte del governo in materia economica sembrano escludersi a vicenda: nel documento si legge che il governo vuole [aumentare il salario minimo del 25 per cento](#), finanziare la costruzione di 100mila nuovi appartamenti all'anno e creare un fondo da 50 miliardi per combattere il riscaldamento globale in uno dei paesi dell'Europa occidentale [più legati ai combustibili fossili](#): in sintesi, superare le prudenti politiche dei governi Merkel. Al contempo però non prevede di aumentare in modo significativo le tasse esistenti né di introdurne di altre. Questo perché nella nuova maggioranza devono convivere sia i Socialdemocratici e i Verdi, progressisti sui temi economici, sia l'FDP, molto più liberale e conservatrice. Il risultato è che le tre forze del governo saranno costrette a una certa creatività per far quadrare i conti. Su altri temi i tre partiti sembrano più allineati: per esempio sull'atteggiamento da tenere nelle istituzioni europee. Già in campagna elettorale «nessuno dei tre partiti ha promesso radicali cambiamenti nel suo approccio con l'Europa», [ha osservato il Guardian](#). Nel documento programmatico del governo, [lungo 178 pagine](#), si legge per esempio che la Germania deve rimanere «l'ancora di stabilità dell'Europa».

Ci sono due però. Primo: è inevitabile che qualsiasi importante decisione presa in ambito interno – come l'aumento del salario minimo o la [legalizzazione della marijuana](#), un'altra proposta contenuta nel programma – potrebbe innescare una discussione anche nei singoli stati membri, e quindi

avviare un dibattito nell'Unione Europea. Secondo: come consigliere in materia economica ed europea, Scholz [ha scelto](#) Jörg Kukies, ex banchiere di Goldman Sachs ma soprattutto uno dei creatori del cosiddetto Recovery Fund quando era collaboratore di Scholz al ministero delle Finanze. E chissà cosa ne pensa Kukies dell'idea di rendere permanente uno strumento come il Recovery Fund, che negli ultimi giorni è stata lanciata anche dal presidente francese Emmanuel Macron. Più in generale, per quanto riguarda la politica estera i tre partiti sembrano voler abbandonare la proverbiale prudenza di Angela Merkel, una dei leader europei più disponibili al dialogo con gli avversari politici dell'Europa come Russia e Cina. La nuova ministra degli Esteri, [Annalena Baerbock](#), ha già fatto diverse dichiarazioni combattive che fanno pensare a un atteggiamento piuttosto proattivo, una volta che sarà entrata in carica. «Abbiamo una rivalità sistemica con alcuni regimi autoritari, e dobbiamo compiere ogni sforzo per difendere l'ordine internazionale fondato sul diritto», [aveva risposto di recente](#) a una domanda dello Spiegel su Cina e Russia. «L'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina non sono negoziabili per noi», ha detto nella sua prima visita ufficiale in Francia, commentando [il tema del momento](#), almeno nei circoli della politica estera europea.

Verso l'Europa Federale a cura della sez. "Ezio Vedovelli" _____

Verhofstadt da Firenze: "Una conferenza dei cittadini ogni cinque anni"

By: [Fabio Masini](#) | EURACTIV Italia

13 dic 2021 (aggiornato: 13 dic 2021)



Firenze, P.zza San Marco: G. Verhofstadt scherza con L. Trumellini (Segretaria MFE), S. Castagnoli (Presidente MFE) e M. Gori (Segretario GFE)

Mentre all'Istituto Universitario Europeo si riuniva il panel dei cittadini europei per votare sulle prime 'raccomandazioni' della Conferenza sul Futuro dell'Europa, Guy Verhofstadt (Capogruppo di Renew Europe al Parlamento Europeo e Copresidente della Conferenza) è voluto scendere in piazza accanto al Movimento Federalista Europeo per il flash mob organizzato ieri in Piazza San Marco.



Un'iniziativa per spiegare che la Conferenza deve essere intesa solo come il primo passo verso un cambiamento profondo dell'architettura costituzionale europea, oggi ancora ferma al Trattato di Lisbona, redatto ormai 15 anni fa. Con tutti i suoi limiti e le competenze per la maggior parte in mano agli Stati nazionali; anche in settori in cui è ormai palese che senza una parallela sovranità europea difficilmente potremo resistere alla competizione globale di colossi quali Usa, Russia, Cina, India, etc.

Per stare al passo con la storia, con le transizioni digitali ed ecologica ormai entrate a pieno titolo nella nostra quotidianità, abbiamo bisogno di investimenti collettivi, strumenti istituzionali efficaci e reattivi, meccanismi decisionali che cancellino l'unanimità oggi dominante in ambito europeo.

Proprio su questo punto ha messo l'accento Verhofstadt, dichiarando: "l'unanimità è forse il problema più grande che abbiamo oggi in Europa. Nel campo della difesa, della politica estera, della fiscalità, delle migrazioni ogni volta l'unanimità blocca qualsiasi soluzione". "Non si possono avere buone politiche se ogni volta il sistema delle istituzioni non è in grado di raccogliere le sfide".

Cosa aspettarci dunque da questo esercizio di partecipazione democratica attiva della Conferenza? Ancora Verhofstadt: "ci aspettiamo che le raccomandazioni dei cittadini siano più coraggiose ed ambiziose di quelle che concepiscono i politici; e creino una pressione su Consiglio, Parlamento, Commissione e Parlamenti nazionali per creare un'organizzazione federalista dell'Unione". Sulla scia di quanto ha chiesto recentemente anche il neo-governo tedesco.

Il primo tassello di questa trasformazione, ha continuato il rappresentante di Renew Europe, è "l'adozione di liste transnazionali, che spezzino il legame con bacini elettorali esclusivamente nazionali" e creino un primo embrione di effettiva democrazia sovranazionale.

Interessante l'osservazione che ha fatto Verhofstadt su quello che avverrà alla Conferenza nei prossimi mesi perchè, ha spiegato, è vero che le istituzioni europee faranno da filtro rispetto alle raccomandazioni emerse dai cittadini, ma il processo non finirà qui: i cittadini avranno la possibilità di leggere e commentare l'interpretazione che le istituzioni europee avranno dato alle raccomandazioni raccolte, magari dicendo: "no, non è questo che volevamo dire, dovete cambiare questo o quest'altro; o ancora: no, non è questo il modo corretto di abolire l'unanimità". E questo "farà una notevole differenza rispetto alla Convenzione di qualche anno fa, perchè obbligherà gli Stati membri ad andare in una direzione verso la quale ciascuno di essi non sarebbe mai andato".

E ancora: "La battaglia non sarà più fra Stati membri; ma fra gli Stati membri, che sono riluttanti ad andare avanti con coraggio, ed il loro cittadini". E questo "esercizio potrebbe diventare permanente, da ripetere ogni cinque anni, come una sorta di esercizio di mid-term, rispetto ai cicli

elettorali della Ue. In cui i cittadini avranno la possibilità di intervenire e dire cosa vogliono dalla Ue". La Conferenza può insomma essere davvero un tassello cruciale nel cambiamento istituzionale dell'Unione Europea.



Gruppo PD Capitolino

PD/16842
26/11/2021

MOZIONE N°. DEL
(ex art.109)

Oggetto: Conferenza sul futuro dell'Europa. Gli enti locali per un'Europa solidale e di prossimità

CONSIDERATO

che il 10 marzo 2021 il Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, il Presidente di turno del Consiglio dell'UE, Antonio Costa, e la Presidente della Commissione europea hanno firmato, per conto delle rispettive istituzioni dell'UE, la dichiarazione congiunta sulla Conferenza sul futuro dell'Europa con l'obiettivo di realizzare, anche mediante l'apposita piattaforma digitale (Conferenza sul futuro dell'Europa), la più ampia consultazione democratica dei cittadini europei sui temi dell'integrazione europea e delle riforme che si ritiene necessario apportare.

PREMESSO

che il futuro delle nostre comunità non può essere disgiunto da quello dell'Unione europea, perché per affrontare positivamente le trasformazioni economiche e sociali legate alla transizione ecologica e digitale, per i nostri territori e le nostre città sono indispensabili il sostegno e la capacità di azione politica a livello europeo: servono solidarietà, piani di sviluppo e investimenti, e una visione comune a livello europeo per agire nel mondo;

CONSIDERATO

in quanto istituzione di governo vicina ai cittadini e baluardo di democrazia e partecipazione che la Conferenza sul futuro dell'Europa rappresenta una grande opportunità democratica che sprona gli Enti locali ad essere in prima linea per organizzare la partecipazione dei nostri concittadini;

CONSIDERATO ALTRESI'

- che la Conferenza sia l'occasione giusta per fare dell'Unione europea una vera comunità di destino, solidale e coesa, non più ostaggio degli egoismi nazionali e del potere di veto dei singoli Stati;
- che sia arrivato il tempo di dare le giuste competenze alle istituzioni europee - in campo economico e sociale, sanitario, per la ricerca, la politica estera, per quella migratoria - e maggiori poteri diretti al Parlamento europeo, anche in materia di bilancio e di fiscalità, perché solo così l'Unione europea potrà sia avere le risorse adeguate per fare politiche ambiziose e rispondere alle esigenze dei cittadini e dei territori, sia diventare una democrazia davvero vicina ai cittadini;



PRENDENDO ATTO CHE

le istituzioni europee si sono impegnate a dare seguito ai risultati che emergeranno dalla discussione nell'ambito della Conferenza, incluse le proposte di riforma istituzionale che dovessero emergere;

L'Assemblea Capitolina

IMPEGNA

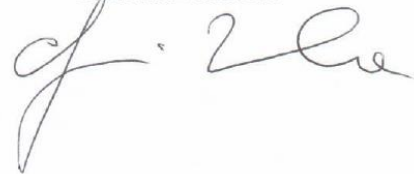
Il Sindaco e gli Assessori Competenti:

- ad approfondire, per quanto di loro competenza, la strategia e gli obiettivi della Conferenza per il Futuro dell'Europa incluso per quanto concerne le possibili ricadute sul territorio;
- a sostenere momenti di confronto e dibattiti finalizzati alla comprensione del ruolo delle istituzioni europee e delle aspettative dei cittadini nei loro confronti, incanalandole verso una partecipazione attiva tramite la piattaforma della Conferenza sul futuro dell'Europa;
- a promuovere in tal senso una o più assemblee di Roma Capitale/Municipi sul futuro dell'Europa in collaborazione con associazioni e movimenti federalisti ed europeisti espressioni della società civile del territorio.

Antonella Melito


Valeria Bosapio


Giovanni Zannola





Salute a cura di Marco Francesco Doria

- *Avvio della Campagna sullo stato del Sistema Sanitario Regionale in Provincia di Sondrio.*

A partire da questo numero e per tutto il 2021 e 2022 raccoglieremo testimonianze sulla malasànità presente nel territorio.

La documentazione raccolta mese per mese sarà inviata all'attenzione di Regione Lombardia, in uno spirito costruttivo.

Scrivete a arcicontatto@gmail.com o al n° 0342-217568(in nostra assenza, verrà registrato il n° e sarete richiamati)

- ***Servizio Sanitario sempre meno Pubblico!***

Tutto quello che sta succedendo al Servizio Sanitario nazionale con la Pandemia non è altro che il risultato di anni di tagli alla sanità pubblica. La Fondazione Gimbe in base ai dati del Ministero della salute pubblicati a Giugno 2021 ci fornisce alcuni numeri.

Tra il 2010 e il 2019 sono stati chiusi 173 Ospedali e 837 strutture sanitarie di assistenza ambulatoriale, il personale sanitario è diminuito di 42 mila unità.....

Chi ci ha guadagnato in questo periodo è il settore privato che è cresciuto grazie ai fondi stanziati per la sanità privata e in Lombardia ha trovato un terreno fertile.

L'Italia è tra gli ultimi sette paesi dell'Europa per numero di posti letto che con la spending review del Governo Monti nel 2015 è diventata operativa(3,7 posti letto ogni mille abitanti). Dicevamo che in Lombardia è in altre regioni italiane tutto questo si è evidenziato durante la Pandemia dove i posti letto delle terapie intensive degli ospedali privati sono molto bassi.

All'inizio della crisi PANDEMICA, Gallera allora assessore al Welfare della Regione Lombardia ringraziò i privati per aver offerto le loro lussuose stanze dei loro ospedali. Naturalmente molti soldi sono stati elargiti alle strutture private.

Contestualmente alla riduzione dei posti letto negli ospedali pubblici, non c'è stato un rafforzamento della medicina territoriale, anzi la Lombardia ha pagato un prezzo salatissimo in questo settore, molti sono i cittadini che sono stati abbandonati nelle loro case durante la Pandemia.

Naturalmente le colpe sono equamente distribuite tra il Governo nazionale e quelli regionali, nessun aggiornamento del piano antipandemico e tagli alle risorse della sanità pubblica.

In Lombardia sono stati accertati tra Gennaio e Febbraio 2020 ,527 casi di pz con sintomi Covid prima del pz 1.

Nel caso del focolaio della provincia di Bergamo , molte sono le responsabilità da accertare(chiusura e inspiegabile riapertura del Ps di Alzano Lombardo, mancata zona rossa ecc.).

Il personale sanitario ha pagato un prezzo altissimo in termini di morti e di aumento dei carichi di lavoro, scarsamente riconosciuti sia economicamente che professionalmente.

In questi giorni è in discussione in consiglio regionale Lombardia quella che è una controriforma sanitaria(Revisione legge 23/2015, Maroni) che in sostanza mantiene una visione ospedalocentrica e regala ai privati la gestione delle Case della salute sul territorio.

La quarta ondata è ormai ufficialmente iniziata con la scoperta della variante africana della cui portata è in fase di studio le conseguenze sulla vita delle persone. È sicuramente importante continuare con le vaccinazioni, ma bisogna anche lottare contro le grandi case farmaceutiche (Big Pharma) detentrici del brevetto, affinché venga liberalizzato e reso gratuito per le popolazioni più povere, altrimenti non riusciremo mai a debellare questo virus.

Giuseppe Saragnese infermiere Asst-pg23, ☐ 🇮🇹Rsu Cgil, Bergamo.

Natura a cura di Daniele Doria e redazione

LA STRAGE DEI VISONI IN DANIMARCA

Danimarca: la "strage dei visoni" arriva in tribunale interrogata la premier Mette Frederiksen Di **Cristiano Tassinari & Euronews** • ultimo aggiornamento: 10/12/2021



Diritti d'autore [Mads Claus Rasmussen/Ritzau Scanpix via AP](#)

- **Frederiksen ha testimoniato davanti al tribunale (del tribunale di Copenhagen) per i visoni in Danimarca** **Mette**

Ha difeso l'abbattimento di tutti i visoni d'allevamento in Danimarca, avvenuto nel novembre 2020, per paura che potessero diffondere un variante di Coronavirus.



"Non vedevo l'ora di dare le risposte che mi sono state richieste oggi", ha commentato il primo ministro danese, all'uscita dal tribunale.

"In generale, posso dire che noi, purtroppo, abbiamo dovuto prendere una decisione, un anno fa, sull'uccisione dei visoni e, ripeto, è stata la decisione giusta".

Invito alla visione del programma PRESA

DIRETTA → <https://www.facebook.com/watch/?v=244878460668941>

Clima: escalation di eventi estremi in Italia in 10 anni

Legambiente, 1.118 in 602 comuni; Roma, Bari e Milano al top

Cresce, di anno in anno, il numero degli eventi estremi e dei comuni colpiti in Italia: lo afferma il Rapporto dell'Osservatorio **CittàClima 2021** di Legambiente secondo cui dal 2010 al 1 novembre 2021 sono stati registrati 1.118 eventi meteorologici estremi (133 nell'ultimo anno, +17,2% rispetto alla scorsa edizione del rapporto) in 602 comuni (+95 rispetto allo scorso anno, quasi +18%) con 261 vittime (9 solo nei primi dieci mesi di quest'anno).

Il rapporto - realizzato con il contributo del Gruppo Unipol e la collaborazione scientifica di Enel Foundation - evidenzia che Roma è stata la città più colpita, seguita da Bari, Milano, Genova e Palermo.

Sono 14 in tutto il Paese le aree più colpite da alluvioni, trombe d'aria e ondate di calore, secondo il Rapporto: ad intere città vanno aggiunti la costa romagnola e a nord delle Marche (42 casi), la Sicilia orientale e la costa agrigentina (38 e 37 eventi estremi), l'area metropolitana di Napoli (31 eventi estremi), il Ponente ligure e la provincia di Cuneo, con 28 casi in tutto, il Salento, con 18 eventi, la costa nord Toscana (17), il nord della Sardegna (12) e il sud dell'isola con 9 casi.

Fonte : ANSA

Legalità e lotta alla criminalità organizzata, in collaborazione con Libera Informazione ed Avviso Pubblico Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie

- **AMMINISTRATORI SOTTO TIRO: INTIMIDAZIONI IN CALO NEL 2020. MA RECORD DI PROVINCE COINVOLTE** → *Dossier allegato*

Scuola ed Educazione alla Mondialità

Gariwo lavora con educatori, insegnanti e studenti delle scuole e delle università per diffondere il messaggio dei Giusti.

Nel 2018 abbiamo firmato il Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione per la "Diffusione della conoscenza dei Giusti e della memoria del bene", documento alla base di attività educative come il bando di concorso "Adotta un Giusto".

Ogni anno organizziamo il *Giorno della Memoria e la Giornata dei Giusti*, proponiamo seminari per la formazione degli insegnanti e forniamo percorsi didattici e materiali di approfondimento sulle figure dei Giusti e sulla Memoria.

I nostri professori accompagnano gli studenti durante le visite al *Giardino dei Giusti di Milano*, raccontando le storie delle figure esemplari qui ricordate. Per farlo hanno a disposizione anche il [Giardino Virtuale](#), uno spazio pensato per onorare tutti coloro che hanno saputo rispondere al richiamo della coscienza con atti di coraggio civile.

Puoi entrare a far parte di [GariwoNetwork](#) per condividere attività ed esperienze educative.



Dai territori



**Martedì
21
DICEMBRE
2021 / ore 16,45
SALA CONSILIARE
di CHIVASSO**

Dichiarazione dei rappresentanti delle popolazioni alpine nota come **"Carta di Chivasso"** redatta a conclusione di un convegno clandestino tenutosi in Chivasso il 19-12-1943 e firmata dai resistenti: Emile Chanoux, Ernesto Page, Gustavo Malan, Giorgio Peyronel, M. A. Rollier, Ovaldo Coisson.



Il **Manifesto di Ventotene** è un documento per la promozione dell'unità europea scritto da Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi nel 1941 durante il periodo di confino presso l'isola di Ventotene, nel mar Tirreno, per poi essere pubblicato da Eugenio Colonna, che ne scrisse personalmente la prefazione.



Ipotesi di PROGRAMMA

BOZZA

Ore 10/11 Liceo Newton di Chivasso (In attesa di conferma)

Vincio Milani presidente sezione ANPI "Boris Bradac" Spiegherà il significato degli anniversari della Carta di Chivasso e del Gemellaggio di Chivasso con Ventotene
Vivien Bovard Presidente dei Giovani Federalisti Europei di Aosta interverrà su Europa – Carta di Chivasso

Ore 16,45 Sala Consiliare di Chivasso

Porteranno i loro saluti:

Claudio Castello Sindaco di Chivasso

Interverranno sulla Carta di Chivasso:

- **Stefano MOSCARELLI** segretario MFE Piemonte
- **Frédéric PICCOLI** della Gioventù Federalista Europea di Aosta
- **Marcella FILIPPA** direttrice della Fondazione Nocentini, storica e giornalista, presenterà l'ultimo dei suoi libri: **Ursula Hirschmann Come in una giostra** (Aras Edizioni). Una delle protagoniste del Manifesto di Ventotene

Dialogherà con i relatori **Fabrizio SPEGIS** studioso di storia locale

L'evento avverrà nel rispetto delle norme anti Covid e l'ingresso nella sala consiliare sarà consentito ai possessori di green pass
INFO: uffici@chivasso.it

PINACOTECA CANTONALE GIOVANNI ZÜST

Rancate (Mendrisio), Canton Ticino, Svizzera



BLACK FRIDAY NELL'ARTE

In occasione del black friday, abbiamo pensato a delle offerte per voi, valide solo domani, venerdì 26 novembre.

- **30%** sui cataloghi delle mostre in corso: "L'incanto del paesaggio" e "Giacomo Martinetti"
- **50%** su tutte le altre pubblicazioni della Pinacoteca Züst
- **50%** sui biglietti d'entrata: fr. 5.- anziché 10.- (i biglietti acquistati potranno essere utilizzati una sola volta, fino al 15 dicembre 2021).

Inoltre, la spedizione sarà gratuita!

L'elenco delle nostre pubblicazioni è consultabile sul nostro

sito: <https://www4.ti.ch/decs/dcsu/pinacoteca-zuest/pubblicazioni/pubblicazioni/>

Qui i link ai pieghevoli delle mostre:

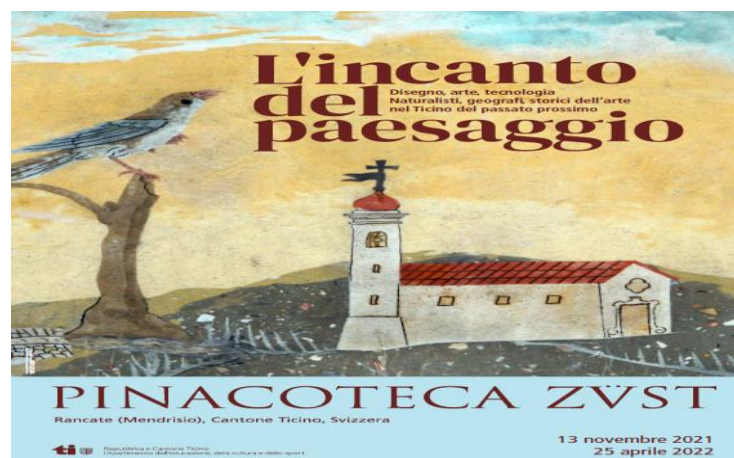
[L'incanto del paesaggio](#)

[Giacomo Martinetti](#)

Acquistate i cataloghi e i biglietti contattandoci oppure di persona:

Tel. +41 (0)91 8164791; E-mail: decs-pinacoteca.zuest@ti.ch

Con i nostri più cordiali saluti.





PeaceLink

L'esperienza di educazione ambientale come patrimonio culturale della comunità

Nel libro di Maurizio Triggiani "Carichi di meraviglie: scuola & patrimonio" alcune pagine sono sull'esperienza di Ecodidattica. L'autore considera rilevante la capacità della comunità scolastica tarantina di fare memoria e cultura a partire dalla sofferenza di una città flagellata dall'inquinamento- 17 novembre 2021 a cura di [Alessandro Marescotti](#)



Ho ricevuto oggi con piacere il libro del prof. Maurizio Triggiani, di cui allego l'indice. E' sul patrimonio culturale e la scuola. Questo libro comprende anche una parte su **Ecodidattica** e sul **percorso formativo avviato nella scuola a Taranto sui temi dell'educazione ambientale**. Infatti l'autore considera tale percorso - in una città martoriata dalle note vicende legate all'inquinamento industriale - come una **parte del patrimonio culturale della comunità** locale e della sua capacità di fare memoria e cultura. L'autore mi aveva telefonato per avere maggiori informazioni su questa nostra esperienza che per lui costituiva e costituisce un patrimonio culturale da custodire. Il patrimonio culturale è il luogo di cui si raccoglie la ricchezza materiale e immateriale di testimonianze di un paese, una città, una nazione. Tale patrimonio è destinato alla fruizione collettiva. Per una definizione del concetto di patrimonio culturale si veda la [Convezione di Faro](#). La Convenzione tiene conto dei processi in atto di democratizzazione della cultura e di open government, poiché vede nella **partecipazione dei cittadini e delle comunità** la chiave per **accrescere la consapevolezza del valore del patrimonio culturale** e il suo contributo al benessere e alla qualità della vita.

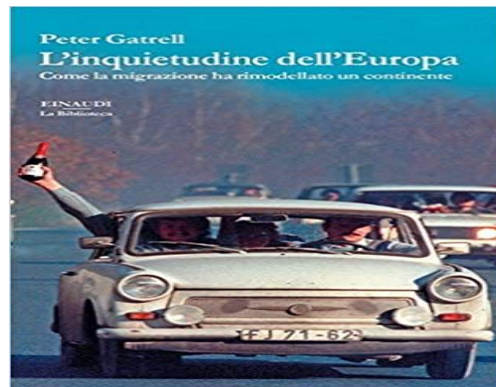
Nella presentazione del libro, a cura di Giuliano Volpe, il "patrimonio culturale" viene definito come un intreccio inestricabile di **beni materiali e immateriali** e del paesaggio che rendono unico il nostro Paese. E aggiunge a p. 8: "E' l'intero patrimonio culturale a dare senso ai nostri luoghi, belli e brutti, conservati e devastati, ordinati e degradati". E pone attenzione al ruolo della scuola come luogo dove educare a cogliere le innumerevoli tracce presenti nel territorio e le tante storie che esso contiene.

E la parte che ci riguarda è a pagina 170 e si intitola "**Il lessico dell'Ambiente. Scuola, Taranto e Patrimonio**".



Quando l'autore del libro, Maurizio Triggiani, mi telefonò, non immaginavo minimamente che la nostra esperienza e che le nostre storie potessero far parte di un "patrimonio culturale" e ho dovuto faticare parecchio per capire che il patrimonio culturale non è solo la storia dell'arte e dei beni museali. L'autore mi spiegava che **patrimonio è anche la memoria di una comunità**, sono anche le storie delle persone, la storia della comunità delle persone, è anche la scuola che educa alla lettura del patrimonio di comunità fatto di memorie, di storie e di identità culturale. Con Ecodidattica abbiamo, secondo lui, creato un percorso di identificazione e di raccolta di un patrimonio di cultura e di esperienze. Io sono rimasto veramente colpito da questo approccio perché **non immaginavo che noi potessimo essere parte di un patrimonio culturale immateriale**. E nell'introduzione del libro si parla dello scrittore David Foster Wallace che spazzò tutti raccontando questa storia: "Ci sono due giovani pesci che nuotano e a un certo punto incontrano un pesce che va nella direzione opposta, fa un cenno di saluto e dice: 'Salve ragazzi, com'è l'acqua?' I due pesci nuotano un altro po', poi uno guarda l'altro e dice: 'Che cavolo è l'acqua?'" Ecco... noi spesso non ci accorgiamo dell'acqua in cui ci muoviamo e di essere in buona sostanza "immersi" in un contesto di storie ed esperienze che - se trasformate in cultura - diventano (anche se ne siamo non consapevoli) patrimonio culturale. Il libro che ho ricevuto oggi ci colloca in questo rapporto fra storia e patrimonio culturale. E l'autore ricorda che nel 2015 è stato varato il Piano Nazionale per l'Educazione al Patrimonio Culturale, sancito dall'intesa fra il MIUR e il Ministero dei Beni Culturali.

Segnalazioni librerie



In fuga da guerre o povertà, in cerca di una vita migliore, i migranti sono sempre stati al centro degli eventi dell'Europa contemporanea. Questo libro raccoglie in un'unica prospettiva le mille migrazioni che hanno caratterizzato la storia dell'Europa contemporanea. Le narra in modo avvincente racchiudendole tra due periodi da incubo: le grandi convulsioni seguite alla caduta del Terzo Reich e i recenti tentativi di massa dei migranti di attraversare il Mediterraneo per giungere in Europa. L'autore considera sia i movimenti di milioni di persone (come le epiche ondate della migrazione tedesca, dei turchi e degli italiani), sia quelli di gruppi molto più esigui, come i careliani, gli armeni, i molucchesi o gli «asiatici ugandesi». Un saggio che fa rivivere i numerosi e incredibili viaggi intrapresi da tantissime persone alla ricerca di lavoro, sicurezza e dignità, in ogni tempo.

https://www.premiocherascostoria.it/?page_id=16699

* *Luigi Torreggiani "Il mio bosco è di tutti"*

*Il 21 Novembre, in occasione della giornata dell'albero, è uscito su Ecoalleco il nuovo libro di Luigi Torreggiani "Il mio bosco è di tutti", già disponibile per il pre-order. Ve lo presentiamo usando direttamente le parole dell'autore: "Ho scritto un romanzo per ragazzi perché ripongo in loro tantissima fiducia per il futuro. L'ho scritto anche perché, da tempo, osservo che a fianco di una **nuova e positiva sensibilità ambientale** da parte delle giovani generazioni non c'è altrettanta educazione alla complessità. Troppo spesso ai ragazzi (ma anche agli adulti!) vengono proposte soluzioni semplici a problemi complessi. Così mi sono detto: "Perché non provare **raccontare concetti difficili attraverso una semplice storia?**". E questa storia l'ho inventata io, è vero, ma mi è stata "dettata" dalle tante persone che ho incrociato, dentro e fuori dal bosco, in questi anni di studio e lavoro: dottori forestali e ambientalisti, appassionati di natura e boscaioli, giornalisti e politici, esperti ricercatori e semplici, genuini, abitanti della montagna. **Persone che guardano al bosco con occhi diversi**, con obiettivi, istanze e sensibilità talvolta apparentemente opposte, ma che, come racconta una delle protagoniste del libro, **"fanno parte della stessa squadra"**: quella che può dare un enorme contributo per la transizione ecologica, per la lotta alla crisi climatica. Troppo spesso c'è contrapposizione, talvolta anche odio reciproco tra queste figure,*



perché oggi c'è troppa distanza, materiale e culturale, tra città e montagna, tra la maggior parte delle nostre case e i nostri boschi. Questo libro prova a raccontare, attraverso una storia di ragazzi, che nel concetto di "Gestione Forestale Sostenibile" c'è spazio per tutti e che la montagna ha un futuro, che è il nostro futuro."

"Questo libro è adatto a giovani dagli 11 ai 100 anni ed è come un affresco del 1400. Può essere osservato e goduto nei suoi messaggi sia dagli inesperti che dai più eruditi. Alla fine, si arriva a scoprire che, in bosco, ognuno può trovare un suo spazio. Come ciò possa accadere si rivela però solo leggendo tutto il libro, fino in fondo, poiché è nelle ultime parti che si capisce come i mille frammenti disseminati in ogni pagina si riuniscono a formare un unico quadro".

Paolo Mori - Direttore di Compagnia delle Foreste

"Vi invito, ragazzi e adulti, a scoprire questo racconto come Pietro, il protagonista, mostra il suo bosco a Gemma, la compagna di scuola della quale è invaghito. Con cautela, passione e apertura. Fidatevi: nessuno sa tutto del bosco, ed è una cosa bellissima, perché ci sarà sempre qualcuno che ha il pezzo che a noi manca"

Dall'introduzione "Istruzioni per i genitori" di Ferdinando Cotugno

Il libro è già disponibile su Ecoalleco per il pre-order e le prime copie saranno inviate a partire dal 5 dicembre. Per acquistarlo visitate lo store della nostra libreria online dove potrete trovare, in anteprima, l'introduzione scritta da Ferdinando Cotugno, già disponibile gratuitamente per il download. Così, se avevate ancora qualche dubbio, non potrete più resistere senza il resto della storia. Buona lettura!

Ecomafie 2021

Edizioni Ambiente il 16 Novembre 2021. [Recensioni](#)



Nemmeno la pandemia da Covid-19 e` bastata a rallentare le operazioni degli ecomafiosi. Che, imperterriti, hanno continuato a guadagnare a danno della salute dei cittadini e dell'ambiente, declinando in "stile mafioso" le norme introdotte per rispondere all'emergenza pandemica.



L'edizione 2021 del rapporto Ecomafia, redatto anche quest'anno in collaborazione con le forze dell'ordine, racconta le storie e i nomi dei prota-gonisti dello scempio del paese, ma al contempo manda anche segnali di speranza.

I settori in cui imperversano gli ecocriminali, come sempre, sono svariati. Primi fra tutti, quello dei rifiuti, con gli ecomafiosi che ancora gestiscono enormi quantità di sostanze tossiche in spregio a qualunque principio di tutela dell'ambiente, e quello del cemento illegale, con edifici e quartieri costruiti abusivamente a danno del paesaggio e degli ecosistemi.

Sempre pronte a cogliere qualunque occasione per speculare, le organizzazioni ecomafiose intralciano lo sviluppo delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, contribuendo a rallentare quella transizione ecologica di cui il paese ha sempre più bisogno.

C'è da star sicuri che le ecomafie saranno prontissime ad approfittare del denaro che arriverà in risposta alla crisi da Covid: i primi segnali non mancano, e sollecitano un'attenzione ancor più alta delle forze di polizia. E anche se le ecomafie continuano a fare affari nell'agroalimentare e nella tratta degli animali, nel rapporto Ecomafia non mancano però storie di resistenza, con i cittadini che si organizzano a difesa dell'ambiente e della legalità.

Legambiente

Ecomafia 2021

Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia

Edizioni Ambiente, 2021

Pagg. 320, € 22,00

di Aa. Vv. Cafoscarina, 2021

❖ Un libro corale con le riflessioni sull'importanza dello studio di tutti i genocidi

*Il termine "genocidio" è stato utilizzato per la prima volta nel 1944 dall'ebreo polacco **Raphael Lemkin**, proprio a partire dalla distruzione degli ebrei e dalle sue riflessioni sullo sterminio impunito degli armeni. È nata così l'idea di una legge internazionale delle Nazioni Unite alla base della prevenzione dei genocidi. Con il tempo, **altri popoli sono entrati sulla scena pubblica** per chiedere il riconoscimento dei loro genocidi: i ruandesi, i cambogiani, gli armeni, gli ucraini...*

*Partendo dall'esperienza estrema e tragica della Shoah, si può tentare di capire cosa è accaduto e accade altrove e con altri popoli, e far sì che il precetto "**mai più!**" non sia solo un commento amaro del passato, ma un impegno forte per il futuro. La memoria della Shoah si propone come un avvertimento di una tragica possibilità per tutti, e dunque una responsabilità nel contrastare e prevenire un suo ripetersi in qualunque forma.*

Domande sulla memoria si interroga sul significato odierno di Memoria e su come fino ad oggi, in molti casi, sia mancata una lettura d'insieme dei genocidi e un metodo di comparazione, non si



siano analizzate le caratteristiche comuni evitando una “concorrenza tra le memorie”, e spesso sia mancata la solidarietà tra vittime.

Il libro, primo della collana CAMPO LIBERO della Fondazione Gariwo insieme alla Libreria Editrice Cafoscarina di Venezia, raccoglie attorno alla tematica **diverse voci di studiosi** e vuole essere un nuovo strumento sull'importanza dell'analisi di tutti i genocidi. Contiene anche il testo integrale della Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio (1948) di Raphael Lemkin adottata dalle Nazioni Unite e la proposta di Gariwo per una Carta della memoria, sottoscritta da molte personalità della cultura e del lavoro.

Terzo Settore

Decreto Fiscale. Forum “introdotto l'obbligo del regime Iva per le associazioni. Un duro colpo al volontariato”

L'appello al Governo e al Parlamento della portavoce Pallucchi “l'articolo 5 del DL Fiscale va cancellato”

Roma, 05 dicembre 2021– In sede di conversione del DL fiscale al Senato è stato approvato un emendamento che impone alle associazioni, dal 1 gennaio 2022, di essere assoggettate al regime IVA, pur non svolgendo alcuna attività commerciale.

Il provvedimento prevede il passaggio da un regime di esclusione Iva, ad un regime di esenzione per i servizi prestati e i beni ceduti dagli enti nei confronti dei propri soci. Sembra una piccola variazione, neutra economicamente, ma che invece comporta i costi di tenuta della contabilità IVA, oneri e ulteriori adempimenti burocratici.

Già oggi il Terzo settore sta affrontando il delicato passaggio di entrata in vigore del Registro Unico del Terzo settore, con tutte le problematiche conseguenti. L'introduzione di questo ulteriore adempimento è peraltro disallineato con la normativa oggi in vigore e produrrà disorientamento e sfiducia negli enti, soprattutto quelli più piccoli.

“Se l'annuncio della riforma del Terzo settore è stato salutato con soddisfazione per l'attesa semplificazione, provvedimenti come questo producono grande delusione – dichiara **Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum del Terzo Settore** -. Esattamente un anno fa ci siamo battuti perché nella formulazione della legge di bilancio era stato inserito questo stesso provvedimento, poi fortunatamente espunto. Oggi, dopo un anno, ci troviamo di nuovo al punto di partenza”.

Il testo passa ora alla Camera. “Ci auguriamo – conclude la **Portavoce** – che l'Articolo 5, nei commi da 15-bis a 15-quater, del DL Fiscale venga soppresso. Non possiamo immaginare di gravare ulteriormente sulle nostre associazioni e di mettere a rischio la loro sopravvivenza. Il terzo settore va sostenuto, non colpito”.

Campagne civili

FIRMA PER ZHAN



Zhang Zhan ha rischiato tutto per rendere note informazioni sul Covid-19 quando il virus è apparso per la prima volta a Wuhan, in Cina. Nel febbraio 2020, ha deciso di recarsi a Wuhan come giornalista civile per fornire informazioni dal campo su ciò che stava accadendo lì. L'ex avvocatessa si è rivolta ai social media, riferendo di come i funzionari del governo abbiano detenuto giornalisti indipendenti e molestato le famiglie dei pazienti con Covid-19.

Zhang Zhan è scomparsa a Wuhan nel maggio 2020. Era stata presa dalle autorità cinesi e poi detenuta a Shanghai. Il giudice l'ha condannata a quattro anni di reclusione per aver diffuso informazioni false e aver provocato disordini. Le autorità si rifiutano di farle vedere la sua famiglia.

Nel giugno 2020, ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la sua detenzione. A dicembre, il corpo di Zhang Zhan era così debole che ha dovuto assistere al proprio processo su una sedia a rotelle. Nello stesso mese ha continuato la sua protesta con lo sciopero della fame parziale per evitare una punizione e l'alimentazione forzata.

Ora Zhang Zhan continua a fare uno sciopero della fame parziale nonostante il grave rischio per la sua salute, che continua a peggiorare a un ritmo drammatico. È stata ricoverata in ospedale a causa di una grave malnutrizione il 31 luglio di quest'anno e ora pesa meno di 40 kg.

I cittadini giornalisti (citizen journalists) che portano avanti il giornalismo "partecipativo" (o civile) sono stati l'unica fonte di informazioni di prima mano non censurata sull'epidemia di Covid-19 in Cina. Poiché sono indipendenti dai media che sono invece controllati dallo stato, subiscono continue molestie per rendere note informazioni che il governo preferirebbe tacere.

"Dovremmo cercare la verità e cercarla a tutti i costi". Zhang Zhan

Chiedi il rilascio immediato e incondizionato di Zhang Zhan.

Fonte: https://www.amnesty.it/maratone/firma-un-appello-salva-una-vida/?utm_source=DEM&utm_medium=Email&utm_campaign=DEM8857#firma-per-zhan

La Conferenza sul futuro dell'Europa?

- Cos'è la Conferenza sul futuro dell'Europa?
- Come posso partecipare?
- Come si organizza un evento?
- Norme di partecipazione
- Comitato Esecutivo



- [Sessione plenaria della Conferenza](#)
- [Relazioni](#)
- [Panel europei di cittadini](#)
- [Materiale informativo](#)
- [Guide](#)

La Conferenza sul futuro dell'Europa offre ai cittadini europei un'occasione unica, giunta al momento opportuno, per ragionare sulle sfide e le priorità dell'Europa. Chiunque, a prescindere dalla provenienza o dall'attività svolta, potrà utilizzare questo strumento per riflettere sul futuro dell'Unione europea che vorrebbe.

Il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea si sono impegnati ad ascoltare la voce degli europei e a dare seguito, nell'ambito delle rispettive competenze, alle raccomandazioni ricevute.

Entro la primavera del 2022 la Conferenza dovrebbe giungere a conclusioni e fornire orientamenti sul futuro dell'Europa.

Chi può partecipare?

I cittadini europei di ogni contesto sociale e ogni angolo dell'Unione; i giovani, in particolare, svolgeranno un ruolo centrale nel plasmare il futuro del progetto europeo.

Le autorità europee, nazionali, regionali e locali, nonché la società civile e altre organizzazioni che intendono organizzare eventi e fornire idee.

Tutti i partecipanti devono rispettare i valori sanciti nella nostra [Carta dei principi](#).

Quali sono gli elementi che compongono la Conferenza?

- **Piattaforma digitale multilingue**, dove i cittadini potranno condividere idee e inviare contributi online che saranno raccolti, analizzati, monitorati e pubblicati nel corso dell'intera Conferenza.
- **Eventi decentrati**, ossia eventi virtuali, in presenza e ibridi organizzati da cittadini e organizzazioni come anche da autorità nazionali, regionali e locali di tutta Europa.
- **Panel europei di cittadini**, dove saranno discussi vari argomenti e avanzate proposte; questi panel saranno rappresentativi in termini di origine geografica, genere, età, contesto socioeconomico e/o livello di istruzione.
- **Sessione plenaria della Conferenza**, che garantirà che le raccomandazioni dei panel di cittadini a livello nazionale ed europeo, raggruppate per temi, siano discusse senza un esito prestabilito e senza limitare il campo di applicazione a settori d'intervento predefiniti. La sessione plenaria della Conferenza sarà composta da rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea nonché da rappresentanti di tutti i parlamenti nazionali, su un piano di parità, e da cittadini. Saranno rappresentati anche il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale, le parti sociali e la società civile. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza dovrebbe essere coinvolto nei dibattiti riguardanti il ruolo internazionale dell'UE. Possono essere invitati rappresentanti delle principali parti interessate. Il comitato esecutivo trarrà le conclusioni della sessione plenaria della Conferenza e provvederà alla loro pubblicazione.

Qual è il ruolo della piattaforma digitale?

La piattaforma digitale è il centro nevralgico della Conferenza: consentirà di parteciparvi e di far sentire la propria voce. Permetterà di condividere le riflessioni sull'Europa e sui cambiamenti che



devono avvenire, scoprire che cosa pensano gli altri, trovare eventi nelle vicinanze, organizzare un evento e seguire i progressi e i risultati della Conferenza.

Vuoi dire la tua?

Basta scegliere un **argomento** tra tutti quelli proposti e condividere la tua opinione con la Conferenza. Le tue idee saranno raccolte, analizzate, monitorate e pubblicate sulla piattaforma nel corso dell'intera Conferenza e contribuiranno ad alimentare le discussioni in atto all'interno dei panel europei di cittadini e delle sessioni plenarie. Un meccanismo di feedback garantirà che le idee formulate durante gli eventi connessi alla Conferenza si traducano in raccomandazioni concrete per le future azioni dell'UE. Il risultato finale della Conferenza sarà presentato in una relazione destinata alla presidenza congiunta. Le tre istituzioni esamineranno rapidamente come dare un seguito efficace a tale relazione, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e conformemente ai trattati.

Chi c'è alla guida della Conferenza?

La Conferenza è posta sotto l'egida delle tre istituzioni, rappresentate dal presidente del Parlamento europeo, dal presidente del Consiglio e dalla presidente della Commissione europea, che svolgeranno le funzioni di **presidenza congiunta**.

La presidenza congiunta è sostenuta da un **comitato esecutivo**, co-presieduto dalle tre istituzioni (Guy Verhofstadt, membro del Parlamento europeo, Gašper Dovžan, sottosegretario di Stato per gli Affari europei per la presidenza slovena del Consiglio**, e Dubravka Šuica, vicepresidente della Commissione europea per la Democrazia e la demografia). Il comitato esecutivo riferisce periodicamente alla presidenza congiunta. È responsabile dell'adozione per consenso delle decisioni connesse ai lavori della Conferenza e ai suoi processi ed eventi, nonché della supervisione della Conferenza nel corso del suo svolgimento e della preparazione delle sessioni plenarie della Conferenza, compresi i contributi dei cittadini e il loro seguito.

Un **segretariato comune**, di dimensioni limitate e composto da funzionari che rappresentino in egual misura le tre istituzioni, coadiuva i lavori del comitato esecutivo.

La Conferenza sul futuro dell'Europa ha bisogno di te e della tua partecipazione a questa piattaforma. Il futuro è nelle tue mani.

Fai sentire la tua voce.

<https://futureu.europa.eu/pages/about?format=html&locale=it>

-
- **Ringraziamo “La posta di Rigoberta” e Luigi Fioravanti per il sostegno alla causa di Mimmo Lucano**
SOSTENERE RIACE- SOSTENERE MIMMO LUCANO
 - **Non entriamo nel merito della sconcertante, pesante condanna di Mimmo Lucano per il suo operato nell'accoglienza dei migranti a Riace.** Tredici anni, qualcosa di incredibile che raddoppia la pena chiesta dall'accusa. **Attenderemo** le motivazioni della sentenza, e **l'esito giudiziario** nei gradi previsti della vicenda, che però ci appare avere i contorni di una punizione esemplare a una certa idea di accoglienza dei migranti, e sanziona in modo durissimo “crimini” non “contro” l'umanità, ma, se tali fossero, “per” l'umanità.

- *In questa attesa, una cosa però possiamo fare: aiutare Mimmo Lucano a sostenerne il fardello, la croce morale che gli è stata inflitta, dal lato pratico della aggiuntiva sanzione economica della restituzione dei cinquecentomila euro di fondi europei che, a dire della sentenza, sarebbero stati impiegati in modo improprio o francamente illegittimo. Lanciamo per questo un appello a una raccolta di fondi per mettere in condizione Mimmo Lucano di sostenere il peso economico abnorme di questa sanzione».*
 - Nel comitato promotore **tra gli altri, Eugenio Mazzeola, Luigi Manconi, Dacia Maraini, Ascanio Celestini, Alessandro Bergonzoni, Michela Murgia, Erri De Luca, Moni Ovadia, Donatella Di Cesare, Luigi Ferraioli, Roberto Esposito, Gad Lerner, Vinicio Capossela, Ferzan Ozpetek, Pierfrancesco Favino.**
 - **Aderiscono:** Rete Io Accolgo con Acli, Caritas, Arci, Cgil, Legambiente, Campagna ero straniero, Saltamuri, Cnca, Centro Astalli, AOI e decine di altre associazioni.
-
- Per i versamenti è disponibile il conto corrente bancario A Buon diritto onlus Banco di Sardegna, causale "Per Mimmo" IT55E0101503200000070333347.

• **Uno dei modi per sostenere Riace e sostenere Mimmo Lucano è quello di acquistare il suo libro: LUCANO MIMMO, IL FUORILEGGE LA LUNGA BATTAGLIA DI UN UOMO SOLO, Feltrinelli**

- *Questa è Greenpeace. Esistiamo perché il nostro fragile Pianeta merita*

di avere una voce.



*Indaghiamo, denunciando e fermiamo molti crimini ambientali e abbiamo costretto numerose multinazionali e decisori politici a rispondere del loro operato. In migliaia agiamo per costruire il cambiamento e cominciamo a vedere i risultati delle nostre battaglie! Sempre più persone si stanno opponendo alla distruzione degli oceani, delle foreste e del clima e si stanno battendo per difendere la nostra aria, la terra e le acque dall'inquinamento selvaggio. **Servono soluzioni, cambiamenti, azioni.** Unisciti a noi <https://www.greenpeace.org/italy/esplora/>*

- **Appello urgente per l'Afganistan**





Ancora una volta il popolo afgano è sottoposto a sofferenze inimmaginabili. L'escalation di violenza e la crescente insicurezza hanno portato oltre mezzo milione di civili afgani a fuggire dalle proprie case quest'anno.

Non sono ancora chiare le conseguenze legate all'evolversi della situazione politica, ma stiamo già assistendo a spostamenti dei civili su larga scala che possiamo definire una vera e propria emergenza umanitaria.

Quest'ultima ondata di violenze è solo l'ennesima a cui il popolo afgano è stato sottoposto, un popolo che da oltre 40 anni vive nel conflitto.

A questo si aggiungono disastri naturali, la povertà cronica, l'insicurezza alimentare e più recentemente la pandemia da COVID-19.

Donne e bambini pagano il prezzo più alto di questa crisi.

Hanno perso tutto e hanno bisogno di tutto.

Fonte : https://dona.unhcr.it/campagna/afghanistan/?cmp=21_OB_08_09

Per sostenere l'iniziativa editoriale e l'Associazione vi invitiamo a:

**** aderire al Contatto APS- Circolo ARCI di Sondrio per all'annualità 2021-2022 con un versamento annuale di € 40 che vi da diritto di ricevere settimanalmente la Rubrica Globale e la tessera ARCI (con validità dal 1° ottobre 2021 al 30 settembre 2022)***

**** con una libera donazione di € 50 per un abbonamento semestrale e €100 annuale al seguente IBAN: IT98T084301100000000222299.***

La campagna di adesione associativa e di abbonamento alla Rubrica sarà attiva fino al

31.12.2021. Vi ringraziamo anticipatamente!

IL CONTATTO APS - CIRCOLO ARCI

Percorsi di consapevolezza per sé e per la Comunità

Via Lusardi 43, 23100 Sondrio tel 0342-217568- 333-7122786 ; arcicontatto@gmail.com; ilcontattoaps@legalmail.it; C. F. 93014100148

Iscritta all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale dal 24.02.2015

In corso di definizione il percorso istituzionale per essere Ente di Terzo Settore

Coordinate Social :

<https://www.facebook.com/associazioneilcontatto/>

https://www.facebook.com/Europa-e-i-maggiori-avvenimenti-a-liveIlo-mondiale-101002788230798/?modal=admin_todo_tour

https://www.youtube.com/channel/UCbZHSjMPsRb4q9-ntn7LpQ?view_as=subscriber